



arte e immagine

Massimiliano Tappari



Imparare nuove tecniche

Talvolta l'attività del disegnare viene intesa come un'azione "tappabuchi" rispetto alla normale programmazione didattica, oppure è utilizzata a mero supporto di una produzione testuale con fini illustrativi. Esiste invece una dignità del disegno quale modalità espressiva autonoma, come spazio e tempo dedicati alla libera emersione dei propri sentimenti ed emozioni.

Per favorire questo aspetto del disegno è possibile spingere i bambini a esplorare tecniche alternative alle tradizionali, dove gli esiti finali non sono legati solo a un'abilità di fine manualità, ma siano anche frutto di effetti imprevisi e in un certo senso "magici".

Per sviluppare la creatività dei bambini e il piacere di esprimersi è prioritario porre un'attenzione alla qualità degli strumenti da mettere a loro disposizione. Spesso l'esito insoddisfacente di un disegno è dovuto all'inadeguatezza dei mezzi utilizzati (pennelli, tempere, pennarelli), ma il bambino inconsapevole delle limitazioni tecniche percepisce questo insuccesso con frustrazione, come una conseguenza alla sua incapacità a dominare i mezzi.

Spunti di lavoro

Ecoline e cera

Realizziamo un disegno su un foglio bianco ruvido che al posto della matita in grafite preveda l'utilizzo di una normale candela bianca (o un pastello a cera bianca). Una volta concluso il disegno, che rimane invisibile agli occhi, si completa l'opera con la stesura di ecoline o acquerelli. Per una accurata stesura del colore è consigliabile utilizzare pennelli di buona qualità; in questo modo si eviterà di lasciare le tracce delle setole sul foglio, effetti collaterali che si producono con l'uso di pennelli di scarsa qualità.

La caratteristica della cera consiste nel respingere l'acqua e il colore, la sfumatura, emergerà dunque sulla carta solo laddove non è presente lo strato di cera che impermeabilizza il foglio. Il disegno si produce con un effetto di sorpresa che ha qualcosa di prodigioso.

È opportuno avviare la sperimentazione di questa tecnica chiedendo ai bambini di interpretare un soggetto semplice, il cui buon esito finale è assicurato. Ad esempio, la rappresentazione di un soggetto tra il figurativo e l'astratto come una corrente d'acqua, per passare in seguito a qualcosa di più originale e personale.

Un altro percorso, un po' più consueto, da realizzarsi con i pastelli a cera prevede la sovrapposizione su un foglio di tanti strati di colore dal più chiaro al più scuro, fino alla copertura compatta di colore nero. Anche in questo caso il disegno nasce per sottrazione attraverso i graffi di un punteruolo. I colori che emergono da sotto possono essere casuali oppure previsti con una disposizione oculata delle tonalità. Strumenti graffianti diversificati stimolano creazioni differenti. Ad esempio, che cosa succederebbe se usassimo i denti di un pettine o di una forchetta?

In entrambi i casi, conclusi gli elaborati, è consigliabile spruzzarli con un fissativo in modo da proteggerli e assicurarne una conservazione duratura.

